

CONVEGNO IN CAMERA DI COMMERCIO

Polo Difesa, Fiom e Uilm continuano a litigare

Scontro su primogenitura del progetto e distacco da Genova

AMERIGO LUALDI

SCINTILLE tra Fiom Cgil e Uilm sul Polo navale della Difesa. E non è una novità. Soltanto che questa volta lo scontro tra i rispettivi segretari generali, Mattia Tivegna e Graziano Leonardi (più defilato quello della Fim Cisl, Massimo Sensoli), è avvenuto coram populo, nel corso del convegno organizzato dagli stessi sindacati dei metalmeccanici alla Camera di commercio sul tema "Sviluppo del Polo della Difesa integrato tra Marina militare, Fincantieri e Leonardo".

Due, sostanzialmente i punti di disaccordo tra Uilm e Fiom.

«Rivendichiamo la primogenitura, nei primissimi anni Novanta, della proposta di trasferire Fincantieri in Arsenale - ha rimarcato Leonardi. Oggi Spezia è la sede naturale del Polo della Difesa ma le teste pensanti del cantiere integrato di Fincantieri vanno portate sul nostro territorio». Posizioni contestate da Mattia Tivegna e, presente in sala, da suo padre Pierluigi, già responsabile della Fiom prima di diventare segretario generale della Camera del lavoro. Del resto, la posizione pro Muggiano della Uilm spezzina viene contestata dagli stessi compagni genovesi del sindacato guidato da Antonio Apa. «Non è il caso di rivendicare primogeniture perché la battaglia sul Polo della Difesa è stata portata avanti convintamente dai tutti e tre sindacati, Fiom in testa - ha replicato Mattia Tivegna - Per quanto riguarda il trasferimento della direzione di Fincantieri da Genova a Spezia, non è smembrandola che si raffor-



Il convegno organizzato di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm in Camera di commercio

PISTELLI

za una realtà essenzialmente ligure. Se ragioniamo in termini localistici, siamo perdenti».

Polemiche sindacali a parte, il convegno sul Polo della Difesa ha ribadito - se ancora ce ne fosse bisogno - la centralità di Fincantieri, Leonardo, Mbda, Arsenale militare, indotto, centri di ricerca, Distretto ligure delle tecnologie marine, Università per fare del territorio spezzino un vero centro di eccellenza del

comparto militare marittimo.

Ora poi - come ha sottolineato il segretario della Fim Cisl, Massimo Sensoli - c'è la grande opportunità della Legge navale e le tante risorse a disposizione per mettere insieme un progetto comune a governo, Marina militare, Fincantieri e Leonardo.

«È necessaria però una politica per l'industria a livello nazionale - ha tenuto a preci-

sare il sindaco, Massimo Federici - Senza un progetto forte non si va da alcuna parte perché ci ritroveremo inevitabilmente a confrontarci con la difesa delle rispettive rendite territoriali. Spezia ha le carte giuste per giocare questa partita ma bisogna che governo e Marina ci siano manforte».

Tra gli altri intervenuti al convegno moderato dal presidente dell'Ordine ligure dei giornalisti, Filippo Paganini; l'europarlamentare del Pd, Brando Benifei; la presidente di Confindustria L. Spezia, Francesca Cozzani; il senatore del Pd, Massimo Caleo che ha seguito da vicino l'iter che ha condotto all'approvazione della Legge navale. Assenti, invece, i rappresentanti del tanto invocato "Tavolo permanente della Difesa", ossia i rappresentanti del governo, della Marina militare e delle grandi holding nazionali del comparto. C'erano, però, quasi tutti i candidati a sindaco di Spezia.